



# 10 LUOGHI COMUNI SUL BULLISMO

*a cura di* Elena Buccoliero e Marco Maggi





1

**...il bullismo è sempre esistito**

È vero. Questa NON è una buona ragione perché debba esistere per sempre.

2

**...il bullismo esiste solo nei contesti degradati**

Non è vero. Il bullismo può esistere in tutti i quartieri, in tutte le città, in tutti i contesti sociali o culturali, anche se cambiano le forme: ci sono luoghi dove le aggressioni fisiche sono molto diffuse, altri contrassegnati dalle prese in giro o dalle esclusioni. Ma la natura del bullismo non cambia.

3

**...il bullismo è una questione tra maschi**

Non è vero. Anche le ragazze fanno e subiscono prevaricazioni, tra loro e con i compagni dell'altro sesso. In genere le prepotenze femminili sono soprattutto verbali e psicologiche, quelle maschili prevalentemente verbali e fisiche. Queste differenze stanno cambiando nel tempo; le ragazze tendono più di un tempo a far emergere la violenza fisica.

4

**...il bullismo è "una malattia della scuola", che invece è un luogo sano**

Non è del tutto vero. Le influenze familiari, sociali, mediatiche sono molto forti, ma anche l'ambiente scolastico ha la sua importanza. Le regole della scuola, il modo con cui gli insegnanti si relazionano con i ragazzi, il dialogo scuola-famiglia, il coinvolgimento dei collaboratori scolastici, la possibilità o meno di affrontare i problemi quando si presentano... sono tutti fattori che fanno la differenza. [www.smontailbullo.it/upload/docs/Scheda1.pdf](http://www.smontailbullo.it/upload/docs/Scheda1.pdf)

Scarica la Check list *La nostra scuola produce bullismo?*

5

**...chi è bullo, sarà per sempre bullo; chi è vittima, sarà per sempre vittima**

Non è vero. Essere bulli o vittime è un ruolo, non un'identità. Ci sono persone che in momenti diversi della loro vita attraversano tutti i ruoli. E ci sono vittime che poi diventano bulli, bulli che si trasformano in vittime, bulli o vittime che capiscono la situazione e si fanno difensori del più debole. Tutti possono imparare a rapportarsi alla pari con gli altri e a risolvere le situazioni senza ricorrere alla violenza.

6

**...il bullismo rende forti**

Per qualcuno forse è così. Per tutti è un'esperienza che fa male.

7

**...la violenza fisica va contrastata, le altre prepotenze sono cose da poco**

E come si fa a dirlo? Nessuno può parlare per gli altri e stabilire se un'esperienza è grave oppure no. Una situazione è grave o meno a seconda di come viene vissuta.

8

**... il bullismo riguarda gli adolescenti, i bambini no**

Non è vero. Il fenomeno del bullismo viene studiato in tutto il mondo fin dalle scuole primarie. I suoi presupposti si ritrovano addirittura nel gioco di bambini molto piccoli. Certo il bullismo cambia con l'età. Possiamo dire che il bullismo nasce insieme alla dimensione del gruppo. Intorno agli otto o nove anni le prepotenze verso i deboli possono essere moltissime ma più fluide di quanto accadrà in futuro, cioè con ruoli meno fissati, e con forme tipiche dei bambini di quell'età: fisiche tra i maschi, di esclusione tra le femmine. Col crescere dell'età diminuiscono coloro che fanno o subiscono bullismo ma aumenta l'intensità delle prevaricazioni. Le prepotenze in adolescenza hanno un'intensità maggiore e possono lasciare conseguenze più gravi, anche per l'importanza che il gruppo riveste nella fase dell'adolescenza.

9

**... la scuola è impotente di fronte al bullismo**

Non è vero. Ci sono situazioni in cui c'è bisogno di prepararsi, di formarsi, di acquisire strumenti di intervento. Ma decenni di ricerche, progetti, esperienze hanno messo a punto conoscenze e metodologie che possono diventare patrimonio della scuola, ed espandersi ancora. Qualche volta si può aver bisogno di chiedere aiuto a professionisti esperti nella gestione delle dinamiche di gruppo, perché sicuramente contrastare il bullismo non è un compito facile. E non c'è niente di male se una scuola cerca risorse anche fuori dalle sue mura.

10

**...nella nostra scuola il bullismo non esiste**

I nostri ragazzi non sono cattivi Il bullismo non dipende dal fatto che gli studenti - o i loro genitori e insegnanti - siano buoni o cattivi. Il bullismo è un modo per agire potere all'interno di un gruppo. Per questo, dove c'è un gruppo di ragazzi, è possibile - non certo!! - che si creino relazioni basate sulla prepotenza. Non c'è niente di male, in questo. Bisogna prenderne atto e agire per evitare che il bullismo si crei, o per riconoscerlo e fermarlo non appena è possibile.

